

Alle 18 tutti in piazza Vittorio

protesta antimperla- torna oggi in piazza ro, dove ieri sera si ncluso il corteo degli ettuati, dei giovani lavoratori che ave- partecipato all'as- lea di Palazzo Bran- o. Alle 18 il compa- on. Fernando Santi, arario aggiunto della , parlerà durante la de manifestazione di arietà col popolo cu- indetta dalla Came- el Lavoro. L'appello rganizzazione sinda- anche ieri, è stato to da altre migliaia avoratori che hanno o parte alle rinnova- proteste contro l'impe- smo USA e che — e a Civitavecchia — o sospeso in massa il ro.

la Fiorentini la Com- one interna ha pro- un ordine del gior- he è stato approvato corso di un'assemblea avoratori. Una delega- e del Poligrafico di Capponi ha recato un saggio di solidarietà Ambasciata cubana.

ANPI ha chiesto la zione delle basi mi- straniere ovunque rovino. Una nuova ifestazione popolare svolta nelle strade di caccio.



Uno scorcio della presidenza nella Sala Brancaccio: si riconoscono Levi, Dal Sasso, Pasolini, Guttuso, Moravia — Il corteo in piazza Vittorio — Ingrao conclude la manifestazione



manifestazione unitaria per la libertà di Cuba

Imponente corteo di pace all'uscita dal Brancaccio

discorsi di Carocci, Levi, Moravia, Lussu e Pajetta — Messaggi di emolo e di Parri — Oggi una delegazione di intellettuali da Piccioni

(Dalla prima) o, non possiamo non au- rici che sia destinato al- mento.

salito quindi alla tri- a Carlo Levi. Dopo aver- o un caloroso telegram- di adesione inviati dal- o Piovone. Levi ha svi- ato un discorso serrato passionato, sia per con- re la follia aggressiva- ggesto americano, sia per- lineare l'estrema gravità- ne situazione che ha solo- parato con quella del- '39 quando Hitler si an- eva uno dopo l'altro- si europei. Mai la guerra- na detto Levi — è stata- vicina, mai sono stati- ati così esplicitamente- ri internazionali, mai la- ri è stata così offesa.

l'esistenza stessa del- ndo è stata così in peri- o. Se sono qui a parlare- uomo non di parte, — ha- iunto lo scrittore tra scro- anti applausi — è per- che quello che esprimo- è un sentimento perso- e ma il sentimento di mi- ni e milioni di uomini di- di razza religione clas- Noi parliamo persino nel- teresse degli stessi re- sponsabili di questo gesto- di vocazione, per i loro se- servitorelli che scrivono- icoli ignobili in difesa del- gressore, noi parliamo- che per chi è accettato dal- tismo perché la sua vita- in pericolo come quella di- ti.

suicida. Non c'è speranza da questa parte, che ha dimo- strato, come ha giustamente detto Bertrand Russell, di ispirarsi a pura follia. Ma non bisogna neppure confi- dare genericamente nei governanti. E' vero — ha concluso Carlo Levi — che se i dirigenti sovietici mostrano senso di responsabilità e di moderazione esiste una probabilità di salvezza im- mediata da questa crisi, ma soltanto l'azione generale, a tutti i livelli, del movimen- to popolare, potrà impedire il ripetersi di un'azione di follia nel futuro. Non pos- siamo lasciarci coinvolgere dal « nazismo atomico », né vivere in un mondo che si basa sull'equilibrio del ter- rore.

Subito dopo ha preso la pa- rola Alberto Moravia. Come scrittore realista, oltreché

sociale come aveva fatto col Guatemala. Oggi essa denun- cia ancora di più la propria mancanza di rapporti con la concretezza, una condotta dominata da automatismo di reazioni e da vecchie incro- stazioni ideologiche.

E il governo?

E' toccato, quindi, al com- pagnone Emilio Lussu, di pre- dere la parola, in qualità di parlamentare socialista e di membro della direzione del PSI. Proprio in questa qua- lità non desidera certo creare imbarazzi al go- verno italiano ma piutto- sto esprimere l'augurio che il governo conduca un'azio- ne e una iniziativa di pace che rispondano al profondo animo del popolo. Lussu, dopo avere fermamente orit- icato l'atteggiamento del PRI, espresso alla Camera dal- l'on. Reale, e rilevato come invece l'articolo di Saragat dedicava alla situazione ap- erta col gesto di Kennedy sia stato tra i più responsabili, è entrato nel vivo della sua argomentazione politica cen- trale. Egli ha osservato an- zitutto come gli ispiratori del gesto di Kennedy siano que- gli uomini della CIA che già avevano organizzato il pri- mo attacco a Cuba, e come si tratti ora di una vera e pro- pria aggressione, addirittura forsennata e nevrastenica. L'oratore ha contrapposto ad essa la grande prova di re- sponsabilità, di prudenza e di fermezza che sta dando la Unione Sovietica. Noi vogliamo — ha concluso Lussu, mentre si rinnovavano più insistenti gli applausi — che l'Italia repubblicana carat- terizzi la sua posizione in fa- vore della pace e che il go- verno agisca di conseguenza. La via della pace è quella dell'incontro al vertice che Krusciov si è detto dispo- sto a percorrere.

L'ultimo oratore della grande manifestazione, il compagno Giancarlo Pajetta, ha anch'egli posto in primo piano il problema dell'unità e dell'intervento di tutti gli uomini che oggi vogliono la pace. Dopo avere denuncia- to la gravità di prese di po- sizione come quella di Luigi Salvatorelli sulla Stampa di ieri in difesa dell'aggresso- re, il compagno Pajetta ha aggiunto: le vere basi di lan- cio di Cuba contro cui si ac- cioniscono gli imperialisti so- no la riforma agraria e la

lotta per alfabetizzare le masse popolari. Noi siamo a fianco del popolo di Cuba nella sua lotta eroica per la libertà e sappiamo che difendendo Cuba difendiamo anche l'Italia e i suoi veri interessi. Oggi molti si rendono conto di che cosa signifi- fichi per il nostro Paese la esistenza di rampe missilisti- che al servizio dell'imperio- lismo americano, di quale tremendo pericolo esse costi- tuiscono per il nostro Paese. Noi facciamo appello a tutti nel ricordare che cosa può essere una guerra di sterminio e come sia possi- bile operare uniti per impe- dire questa catastrofe. Que- sto è il problema del proble- ma, che riguarda ciascuno, dal più alto al più umile.

Noi ci impegniamo — ha concluso il compagno Pajetta mentre una commossa ova- zione esprimeva il consenso dei presenti — a dire alla guerra un no così forte che possa pesare, che possa es- primere il giudizio di tutto il popolo italiano.

Aver paura

Di qui Carlo Levi è partip- re per sviluppare il tema cen- trale della sua argomen- tazione: la necessità di lottare contro l'indifferenza, contro rassegnazione che è il pe- ccolo maggiore. Non biso- na, solo perché siamo di- ante a un pericolo così im- menso da apparire incredibi- quindi totalmente irrea- nascondere a noi stessi fatto che questo pericolo invece estremamente rea- che la fine del mondo è- sibile. Bisogna avere ab- stanza paura da non aver- a di pensare e di agire, prendere nelle nostre ma- il nostro destino.

Chi ha ascoltato il discor- so di Kennedy — ha conti- nato l'oratore — è rimasto impressionato dal suo ton- eroico, dal tono di un uomo che taglia i ponti dietro di sé, e pare animato da volontà

La Provincia per la pace

Dibattito su Cuba ieri al- la Provincia. Il compagno Pajetta ha proposto che il Consiglio si faccia interme- diate iniziative di pace. preoccupazione e dello sde- gno che animano l'opinione pubblica, promuovendo nei connessi internazionali con- creta iniziativa di pace. Oratori di tutti i gruppi, esclusi i fascisti, rimasti soli a difendere l'aggressi- one americana, hanno sottolineato i pericoli di guerra. Il presidente Signo- re, pur non accogliendo la proposta di Pajetta, si è richiamato alle espressioni di pace del Pontefice.

come uomo amante della pace, Moravia ha approfondito il tema dei motivi di fondo del gesto americano. Egli ha sottolineato che, come nel caso di Suez, non vi sono soltanto alla base di questa nuova azione motivi razionali, legati a questioni militari e strategiche, e neppure solo difesa di interessi economici imperialistici. Bisogna vedere la radice di questi gesti nella stessa concezione politica anacronistica propria delle classi dirigenti americana ora, francese e inglese allora. La classe diri- gente americana già aveva mostrato, nella prima pro- va di forza tentata contro Cuba, di essersi distaccata dalla realtà poiché credeva di rovesciare una rivoluzione

A Montecitorio

Terminati gli interventi si è formato un grande corteo che raccoglieva le migliaia di persone accorse a Palazzo Brancaccio ed era aperto dalle personalità che stavano alla presidenza. Il corteo si è diretto verso la vicina piazza Vittorio dove il compagno Pietro Ingrao ha parlato brevemente alla folla rinnovando il comune impegno di lotta e rammen- dando l'appuntamento per oggi nella stessa piazza, che vedrà un grande comizio per la pace tenuto dal compagno Fernando Santi.

Subito dopo la manifesta- zione del Brancaccio, Carlo Levi, Pasolini, Alberto Carocci, Moravia e Guttuso si sono recati a Montecitorio per chiedere un colloquio col ministro degli esteri sena- tore Piccioni sugli sviluppi della situazione internazio- nale.

L'incontro col ministro, im- pegnato ieri sera nel dibat- tito parlamentare, avrà lu- go stamane alle 9,15 nella sala del governo a Monte- citorio. Carlo Levi, avvici- nato dai giornalisti nel tran- sitalantico, ha dichiarato che gli uomini di cultura inten- dono portare all'esame del ministro Piccioni le indica- zioni emerse dal dibattito te- nuto al teatro Brancaccio.

A proposito di cartelli vergognosi

Fascisti e polizia



Il sottosegretario agli Inter- ni, on. Ariosto, ha voluto parlare delle vergognose ma- nifestazioni organizzate dai fascisti l'altro ieri. Lo ha fatto però nel modo più mal- destro lasciandosi sfuggire anche espressioni molto in- felici.

Il rappresentante del go- verno, dichiarandosi sorpre- so dalle critiche al compor- tamento della polizia — di qualche giornale romano — afferma che la mattina c'è stata e che le manifestazioni di violenza sono state pro- tette e controllate. Conclu- de — è il concetto di inadi- to — apprendendosi piuttosto — un più attento controllo sul- la cronaca, soprattutto quan- do la cronaca scintilla nella politica.

Come concetto della libertà di un social- democratico non c'è male.

A parte il fatto che i te- piti insulti sono stati di- scacciati a pedate e a ceffoni dinanzi alla sede della CGIL, per esempio, ma dai sindaca- listi e dai funzionari della stessa Confederazione, non dai poliziotti arrivati in ri- taro; poniamo alcune do- mande all'onorevole Ariosto.

E' vero o non è vero che il corteo manovrato dai fa- scisti ha potuto girare per

are nelle strade del centro? E' vero o non è vero che si sono moltiplicati episodi di teppismo anche contro i gini- passanti? E' soprattutto vero o non è vero che igno- minosi cartelli — di uno dei quali ripubblichiamo la foto per una migliore conoscenza del sottosegretario — sono stati portati fra sull'altare della Patria?

Se quei cartelli sono arri- vati, come sono arrivati, im- punitamente, fin sulla scala del Vittoriano vuol dire: solo una cosa che la polizia lo ha permesso che poi auto- reo: i rappresentanti della questura ci abbiano perso- nalmente negato di aver vi- sto le scritte oltretutto — pub- blicamente, e in due soli modi. O i poliziotti sono cie- chi, o qualcuno di essi, che avrebbe avuto il dovere di intervenire, li guardava con compiacimento, e addirittura non aveva preteso togliere gli stessi a distribuirli, insieme ai tricolori sporcati dal sim- bolo dell'OAS. In ogni caso, la polizia sa bene dove que- sti cartelli vengono fabbricati, le porte dalle quali escono, le ore in cui fanno la loro apparizione nelle strade. La spiegazione ce la dà l'on. Ariosto.

Il tabaccaio di largo Tassoni

Raccoglie cento lire e gli rapinano la borsa con 2 milioni

Spicolato e fulmineo colpo ladresco ieri mattina in una tabaccheria di largo Tassoni 302. Un giovane è riuscito a rubare una borsa contenente denaro in contanti e valori bollati per due milioni. Quando il deruba- to si è riavuto dalla sorpresa, il ladro aveva già guadagnato l'uscita del negozio.

La vittima del furto è il proprie- tario della tabaccheria, il signor Santo Pavini, di 50 anni, abitan- te in corso Vittorio 294. Era- no le 8,45 di ieri ed il Pavini aveva appena aperto il negozio. Subito dopo nella tabaccheria è entrato un giovane che ha chie- sto cinque nazionali: ha paga- to con 100 lire, ma ha fatto in modo che appena toccato il bancone la moneta cadesse in terra. Santo Pavini si è chinato a raccogliercela e questa inop- portunità lo ha tradito. Nel giro di pochi secondi, infatti, il ladro ha afferrato la borsa con i va- lori che era sul banco ed è sal- tato su una « 1100 » che lo at- tendeva a motore acceso da- vanti l'ingresso. Quando il Pa- vini ha gridato « Al ladro », era ormai troppo tardi.

Sul posto più tardi sono in- tervenuti gli agenti del commis- sariato di zona. Ma del la- dro nessuna traccia.

Il furgoncino di un rappre- sentante di una ditta alimenta- re è stato letteralmente svuota- to dai ladri mentre il proprie- tario si trovava nella sua abita- zione di via Ghislieri, a Monte- verde. Sono spariti salumi, for- maggi e scatolame per un va- lore di due milioni di lire.

Il rappresentante Giovanni Melone, di 29 anni, aveva la- sciato il furgoncino parcheg- giato proprio davanti alla sua abitazione. Il Melone ha denun- ciato il fatto al commissariato di zona.

Anche un alto funzionario della FAO è rimasto vittima ieri pomeriggio dei « soliti ignoti ». Il derubato, l'inglese Gerald Waterson di 43 anni, aveva lasciato la sua auto, una Peugeot, parcheggiata vi- cino al grande edificio dell'or- ganizzazione delle Nazioni Unite, in viale Oceania.

I ladri, dopo aver forzato lo sportello, si sono impadroniti di alcune stecche di sigarette, di un biglietto aereo Roma-Tunisi.

L'uxoricida del Gianicolo

« Ho ucciso per il bimbo »

La donna non avrebbe voluto con sé il bimbo poliomieltico

Raffaele Caredda, l'uomo che ha ucciso la moglie massacrando a colpi di pietra, è an- ch'esso senza volerlo, sparito dal Gianicolo. Le porte del carcere si sono aperte davanti a lui poco dopo le 3: i funzionari di polizia avevano finito poco prima di interrogarlo. Ieri mat- tina lo hanno denunciato per omicidio plurigravato ed hanno poi rimosso tutto il fa- scicolo al Sostituto procurato- re della Repubblica, dott. Dore: spetterà ora al magistrato sta- bilire se l'uxoricida ha preme- ditato o meno il delitto, se ha ucciso senza volerlo, sparito dal Gianicolo.

Naturalmente, il Caredda ha negato la premeditazione. A- veva proposto a sua moglie di prendere con sé il piccolo An- drea — ha tentato di gaus- tarsi l'uomo — perché lei era la madre ed avrebbe potuto cu- rarlo meglio. L'avevo anche in- vitata a tornare a vivere con me, ma lei non ha voluto sen- tire ragioni.

Proprio per i suoi d. n. g. h. — ha continuato Raffaele Ca- redda — abbiamo cominciato a discutere. Poi mi ha gridato una terribile frase: "non mi an- teressa nulla dei figli", mi ha detto, ed io non ho resistito. L'ho scaraventata a terra, ho afferrato il sasso, ho comen- ciato a colpirla. Ero fuori di me non volevo ucciderla, volevo solo punirla, perché lei mi an- teneva, per ciò che aveva detto ».

Anche gli investigatori sem- brano convinti che l'uxoricida non abbia premeditato il delitto. Secondo loro, Raffaele Ca- redda ha cominciato a discute- re con la moglie perché questa gli aveva negato dei soldi. Non appena la coppia è arrivata davanti al letto del piccolo An- drea, al Bambin Gesù, Maria- Cinus ha offerto al piccolo una scatola di biscotti. « Te la cavi con poco » le avrebbe detto il marito — io ora me lo debbo portare a casa: dammi un bacio al mese per aiutarmi a mante- nerlo ».

piccola cronaca

IL GIORNO

— Orec venerdì 26 ottobre (29-66). Onomastico: Evaristo. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 17,29. Luna nuova il 23.

BOLLETTINI

— Demografico - Nati maschi 41 e femmine 40. Morti maschi 23 e femmine 21, dei quali 3 minori di 7 anni. Matrimoni 203.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 10 e massima 21.

GITA A TORINO

— In occasione del 43. Salone dell'automobile, l'ENAL organizza, nei giorni dal 2 al 4 novem- bre, una gita a Torino. Quota di partecipazione L. 13.900. Per in- formazioni rivolgersi in via Nizza 162, tel. 830-041.

LUTTO

— E' morta, la compagna Egle Zecchini della sezione Villa Giordani. I funerali si svolgeranno oggi alle 12 partendo da Villa Lincellotti. Alla famiglia, in que- sto momento doloroso, giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

il partito

Congressi

— Ore 20 cellule di stradaazio- ne APPO (Fredduzzi) Ore 17,30: Nemi (Agostinelli).

Convocazioni

— Ore 17,30 in federazione le cel- lule del ministero del Tesoro e dell'ufficio provinciale del Teso- ro e delle pensioni di guerra. (Prisco)

Dibattiti

— Ore 21 a Salaria dibattito sul- l'unità del movimento operaio in Italia e la necessità di un forte PCI. Introdurrà Beringuer.

Ostetriche: sciopero per 5 giorni

Le ostetriche in servizio a ne- gli Ospedali Riuniti sono da oggi in sciopero per solidarietà con i medici ospedalieri. La astensione dal lavoro durerà per cinque giorni: saranno tut- tavia assicurati servizi urgen- ti e pronto soccorso.